

<p>Domenica 19 febbraio</p> <p>VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror: d. Antonio Bancher – d. Giuliana Zagonel – d. Raul Bancher – d. Rina Tomas d. Giovanni e Teresa Sartor</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): Secondo intenzione offerente – defunti Debertolis e Scalet – defunti Orsingher</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Angelina Faoro – per i def.ti di Marco e Giuliana Brunet d. Caterina e Giacomo Zagonel – d. Lino e Maria Iagher defunti Zagonel e Depaoli – d. Giorgio Faoro</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua: defunti Trotter e Marcon – d. Suor Alessandra Scalet d. Matteo e Adelina Pradel – d. Norberto</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C. d. Angelo Scalet e defunti Bonelli</p>
<p>Lunedì 20 febbraio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Angelo Nami (ann)</p>
<p>Martedì 21 febbraio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Siror: Secondo intenzione offerente Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto): d. Claudio e Stefano Toti – d. Giovanni Pezzato – defunti famiglia Cappocchetti</p>
<p>Mercoledì 22 febbraio</p> <p>LE CENERI</p>	<p>Ore 8.30 – 12.00: Adorazione Eucaristica e Lodi Mattutine (Madonna Aiuto) Ore 18.00 Santa Messa con l’imposizione delle Ceneri A TRANSACQUA – TONADICO – SIROR – SAN MARTINO Ore 20.00 Santa Messa con l’imposizione delle Ceneri IN CHIESA ARCIPRETALE A FIERA</p>
<p>Giovedì 23 febbraio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Giovanni, Augusta Giustino e Guido Scalet – d. Primo Tisot (ann)</p>
<p>Venerdì 24 febbraio</p>	<p>Ore 8.00 Santa Messa a Tonadico Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto): d. Clorinda e Pino – defunti famiglia Cappocchetti – d. Gemma VIA CRUCIS IN TUTTE LE PARROCCHIE 15.00 – FIERA – 17.00: SIROR – 17.00: TONADICO 18.00: TRANSACQUA E SAN MARTINO DI CASTROZZA</p>
<p>Sabato 25 febbraio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale): d. Raffaele e Orsola Loss (ann) – d. Luigia Meroni Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza: d. Maurizio Rimondi</p>
<p>Domenica 26 febbraio</p> <p>I DOMENICA DI QUARESIMA</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror: d. Antonio Bancher – d. Alma e Livio Longo – d. Leonardo Del Vecchio d. Mario Gubert – d. Giorgio Orsolin – d. Ornella Cemin e familiari defunti</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale)</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Iliana Zagonel – defunti Zagonel – d. Angelo Bonat – d. Adele Turra d. Amelia e Natale Marcon (ann)</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis con imp.ne delle Ceneri</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Mariangela e Lino Scalet – per i defunti di Gianantonio e Rina d. Tina Trettel e Francesco Simoni – d. Raffaella</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

19 febbraio 2023

OCCHIO PER OCCHIO...

A cura di don Silvio Pradel

Leggendo questo testo, come prima reazione verrebbe da dire: impossibile! “Porgi l'altra guancia”: è contro ogni logica. Eppure questo testo lo conosciamo a memoria; ma nel subconscio ci diciamo ancora: No, no, così non va. Noi sappiamo che il discorso della montagna non è una sdolcinatura: ci scuote; proprio perché va contro ogni logica umana. “Occhio per occhio, dente per dente”. Per noi suona negativo, ma quando Mosè lo aveva introdotto fu una grande conquista nel campo della giustizia. Noi diciamo che dobbiamo difenderci, anche per evitare che la violenza prenda il sopravvento. Eppure lo costatiamo ogni giorno: un ben che minimo motivo può portare a una spirale inarrestabile della violenza: questo vale nella politica, ma anche nella vita quotidiana dove noi ci muoviamo. Se ogni colpo provoca un contraccolpo, se nessuno è disposto a troncare questo circolo di vendetta e di violenza, alla fine rimangono solo inimicizia e fronti contrapposti.

Si rompe un'amicizia o una relazione: qual è stata la causa iniziale? Dove, quando, come hanno cominciato a dividersi le strade? In queste esperienze, le parole di Gesù acquistano nuovo significato. Odio e vendetta portano in un vicolo chiuso. Lo vediamo in molte parti della terra: guerre, conflitti, violenza armata: alla fine nessuno più sa perché il tutto è iniziato. Gesù dice: “Amate i vostri nemici e pregate per chi vi perseguita”. Chi sono questi nemici? Sono le persone che non possiamo sopportare, che ci rendono la vita impossibile: anche membri di famiglia, conflitti con il vicinato...ecc. E dovremmo amare tutti questi? Parlando di questo amore, Gesù non intende sdolcinature o sentimentalismi. Come si può amare chi magari ci ha ferito profondamente? Sarebbe illusorio pensare di prendere uno straccio e cancellare come si fa con una lavagna. Questi sentimenti, queste esperienze dolorose sono cose serie, e Gesù lo sa. Però egli non ha fretta: ci attende. Si sente dire spesso: sì, sì, perdono ben, ma non dimentico. Ma se io non dimentico, non perdono, perché il “ricordo” continua a rodermi dentro. Mi ha colpito una frase del Papa...: “Dio ha l'Alzheimer”... perché dimentica tutto quello che mettiamo nelle sue mani. Ed è vero. Questo dimenticare però non è nascondere, far finta che non sia successo nulla...ma il dimenticare esige, come dicevo, una lunga elaborazione. D'altro canto, il perdonare è veramente un nuovo inizio anche dal punto di vista fisico; fa bene alla salute. Il rodersi dentro è dannoso è come l'acido muriatico che intacca le fibre del corpo e causa malattie “psicosomatiche”, come si dice. Un grande pedagogo italo-americano Leo Buscaglia, morto qualche anno fa, diceva: “L'uomo ha bisogno di perdonare per il bene della propria salute”. E non lo diceva citando il Vangelo di oggi. Una cosa ci invita a fare Gesù: pregare per chi ci ha fatto del male. Pregare è un processo che porta prima di tutto alla calma interiore e ci aiuta a guardare con più serenità queste situazioni a volte insopportabili. Ciascuno di noi ha il proprio fardello, più o meno pesante. Mettiamo il tutto nelle mani del Signore e chiediamo che ci aiuti a far spazio alla sua parola che un po' alla volta ci porta alla riconciliazione.

Tutti i mercoledì alle ore 8.30 alla Madonna dell' Aiuto:
esposizione del Santissimo Sacramento fino alle 12.00

22 FEBBRAIO – MERCOLEDÌ DELLE CENERI –

*S. Messe nelle parrocchie di Soprapieve
con l'imposizione delle ceneri:*

8.00 Monastero delle clarisse cappuccine

18.00 Siror – Transacqua – Tonadico – San Martino

20.00 Arcipretale a Pieve

*Nel triste anniversario del primo anno di guerra in Ucraina
rivolgeremo una particolare preghiera per implorare
il dono della pace sul mondo intero*

**Per la comunità di Sagron Mis il rito delle ceneri avverrà
nella Messa di domenica 26 febbraio alle ore 10.30 a Mis**

I venerdì della Quaresima...

24 febbraio – VIA CRUCIS DELLA COMUNITÀ

15.00 Arcipretale a Pieve

17.00 Siror - 17.00 Tonadico

18.00 Transacqua – San Martino di C.

*A Tonadico, durante la Quaresima,
Messa feriale del venerdì è alle ore 8.00*

Le comunità del Primiero Vanoi organizzano per **DOMENICA 26 FEBBRAIO ALLE 15.00 UNA VISITA ALLA CATTEDRALE DI TRENTO RESTAURATA**. La visita sarà accompagnata da don Lodovico Maule decano del capitolo della Cattedrale. Partenza da Primiero alle 13.30. Iscrizioni presso la segreteria delle parrocchie entro mercoledì 22 febbraio.

*Domenica 26 febbraio la comunità di Transacqua
accoglie con il **Battesimo TOMMASO CEMIN** di Paolo e Marta Pradel*

Il filo degli eventi: *Un anno dopo...*

“L’esplosione scuote l’aria, il boato è fortissimo. A spegnerne la terrificante eco il quasi simultaneo pianto di un bambino. Un pianto colmo di paura per qualcosa di mai visto e sentito, ma certamente terrificante. Ecco, la guerra è tutta lì.” (Gaetano Vallini – Osservatore Romano – 25 febbraio 2022).

Ci sono ceneri e ceneri. Dal Primiero fino a Kiev ci sono 1.906 Km di distanza; 21 ore e 46 minuti di viaggio in macchina in tempi di pace, ma sotto le bombe ci vogliono più di 4 giorni per varcare le frontiere intasate da migliaia di profughi, aiuti umanitari e rifornimenti di armi; 4 sono gli Stati sovrani da attraversare. Mi chiedo se il Gesù di Nazaret celebrato è lo stesso che qualcuno, nascosto in un sottoscala di qualche casa bombardata, sta pregando clandestinamente al solo lume di candela. Mi interrogo soprattutto se Gesù Cristo, Signore del tempo e della storia dell’occidente, è lo stesso dell’oriente europeo. Se il suo amore è per tutti; se il suo cuore misericordioso non ha bandiere e confini politici; se la sua mano guaritrice non impugna un kalašnikov. Mi chiedo se il suono del pianto dei nostri figli e nipoti è lo stesso di un bambino in braccio ad una madre inerme, spaventata ed impaurita, la quale corre verso il rifugio più vicino, mentre le sirene squarciano i cieli di Dio e il fischio sinistro di una granata annuncia il suo potenziale di morte e distruzione. Dove cadrà la prossima bomba? Cadrà dove cadrà mentre, dopo il frastuono dell’esplosione, le schegge impazzite conficcate su tutto ciò che è materiale e la nube di polvere che ne segue, a terra rimarranno corpi dilaniati, macerie e cenere. Perché, da qualunque posizione della storia la si guardi, non è tutta uguale la cenere... C’è una cenere che apre alla vita, opportunità di autentica conversione, come per noi il *Mercoledì delle ceneri*; e c’è né un’altra che si deposita su una terra martoriata e violentata, sentenziando la fine della vita umana, come quella dell’Ucraina e di tutte le Ucraine sparse in ogni angolo del mondo. Terre dove si muore, come direbbe Papa Francesco per *“interessi di parte...”*. E alla fine? Rimangono le ceneri... Polvere, detriti e ceneri rimangono dello squarcio della terra turca e siriana dopo il devastante terremoto di qualche giorno fa. È possibile che tra guerre e calamità naturali la nostra cronaca è solo la somma dei morti, il calcolo delle distruzioni? La Quaresima è un cammino al contrario, come contraria è la logica d’amore del Dio di Gesù di Nazaret. Partire dalle ceneri significa iniziare dal fondo della propria storia e risalire, con fatica, il crinale della dignità umana perduta. Partecipare alla celebrazione del *Mercoledì delle ceneri* non è solo compiere un rito della nostra tradizione religiosa, ma afferrare la mano di Colui che, nella notte oscura della storia, ci implora: *Ritornate a me con tutto il cuore...*